



COMUNE DI PABILLONIS

Provincia di Medio Campidano

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 16 del 29.04.2016

ORIGINALE

Oggetto: PIANO FINANZIARIO TARI ESERCIZIO FINANZIARIO 2016 - APPROVAZIONE

L'anno duemilasedici il giorno ventinove del mese di aprile, nella solita sala delle adunanze, alle ore 15:30, in seduta Straordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

SANNA RICCARDO	P	ERDAS VALENTINA	P
PIRAS ROBERTO	P	SCANU GIOVANNI GIUSEPPE	A
CADEDDU EUSEBIO ALESSANDRO	P		
BUSSU ROSITA	A		
TUVERI PATRIZIA	A		
COSSU GABRIELE	A		
COSSU ALESSANDRA	A		
SANNA MARCO	P		
GAMBELLA GRAZIELLA	P		
TUVERI MARCO	P		
ERDAS STEFANIA	P		

Totale Presenti: 8

Totali Assenti: 5

Il Sindaco SANNA RICCARDO, assume la presidenza.

Partecipa il Vice Segretario Comunale PORRU MARIANGELA.

Il Sindaco, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dopo una breve illustrazione da parte del Sindaco, considerato che tutti i presenti erano a conoscenza dell'argomento, invita i presenti a richiedere un eventuale intervento;

Il Consigliere Tuveri Marco esprime la proposta di variazione relativa all'attuale servizio di raccolta dei rifiuti, consistente nell'apertura dell'ecocentro il sabato.

Premesso che l'articolo 1, commi da 639 a 703 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014, la nuova TARI, la tassa sui rifiuti sostitutiva dei precedenti prelievi applicati sino al 2013 a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (TARSU/TARES);

Richiamato in particolare:

- il comma 654, il quale prevede che la TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche (ad eccezione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a propria cura e spese i produttori);
- il comma 683, in base al quale il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente;

Visto il Regolamento IUC – Capitolo TARI, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12, del 25.07.2014 e modificato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 11 del 19.05.2015 e n.15 del 29/04/2016, ed in particolare l'articolo 11, il quale dispone che la redazione del piano finanziario deve avvenire secondo i criteri contenuti nel DPR n. 158/1999;

Visto l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, il quale testualmente recita:

Art. 8. Piano finanziario

1. Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art. 49, comma 8, del decreto legislativo n. 22 del 1997, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 23 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni, ovvero i singoli comuni, approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

2. Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.

3. Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale ed organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

4. Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria; nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12, determina l'articolazione tariffaria.

Tenuto conto quindi che il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani deve individuare, in particolare, i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

Atteso che il Comune di Pabillonis

- ha aderito all'Unione dei Comuni "Terre del Campidano" con atto di C.C. n. 47 del 20.12.2007;

- ha trasferito all'Unione dei Comuni "Terre del Campidano" le competenze relative al servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e delle attività ad esso connesse con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 29.03.2012;

Dato atto che l'Unione dei Comuni Terre del Campidano ha affidato la gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti alla Ditta San Germano S.r.l Ditta San Germano S.r.l.;

Preso atto che:

- il gestore del servizio, per le proprie competenze ha fornito gli elementi finanziari e quantitativi riconducibili al piano finanziario necessario per la determinazione delle tariffe;
- l'ufficio tributi ha elaborato i dati di cui sopra integrandoli con le voci di costo di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC) ed i costi comuni diversi (CCD) dell'Ente, come dal prospetto riepilogativo riportato nel presente atto;

Visto il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2016 che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Tenuto conto che il Piano finanziario individua complessivamente costi di gestione del servizio rifiuti per un importo di €. 271.217,78 di cui di seguito si forniscono i dati riassuntivi:

Prospetto riassuntivo				
CG - Costi operativi di Gestione	€	194.568,04		
CC - Costi comuni	€	64.373,48		
CK - Costi d'uso del capitale	€	12.276,26		
Minori entrate per riduzioni	€	-		
Agevolazioni	€	-		
Contributo Comune per agevolazioni	€	-		
Totale costi	€	271.217,78		
Riduzione RD ut. Domestiche	€	-		
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI				
COSTI VARIABILI				
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	8.120,65		
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RS	€	71.911,59		
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per mat	€	40.676,35		
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€	48.118,63		
Riduzioni parte variabile	€	-		
Totale	€	168.827,22		
COSTI FISSI				
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pu	€	-		
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cd	€	-		
CGG - Costi Generali di Gestione	€	58.849,65		
CCD - Costi Comuni Diversi	€	5.523,84		
AC - Altri Costi	€	25.740,82		
Riduzioni parte fissa	€	-		
Totale parziale	€	90.114,30		
CK - Costi d'uso del capitale	€	12.276,26		
Totale	€	102.390,56		
Totale fissi + variabili	€	271.217,78		

Visti:

- l'art. 1, commi da 639 a 703 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

- il D.Lgs 267/2000 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016);
- il vigente regolamento comunale di disciplina della IUC, in particolar modo del capitolo TARI;
- il decreto del Ministro dell'Interno del 01.03.2016 (GU n. 55 in data 07.03.2016), con il quale è stato differito al 30 aprile 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2016;

Richiamato infine l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale dispone che le deliberazioni relative ai regolamenti in materia tributaria, nonché le deliberazioni di approvazione di aliquote debbano essere trasmesse al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze entro il termine di cui all'art. 52 comma 2 e comunque entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio di previsione;

Viste:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale non state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il Portale del federalismo fiscale delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000;

Accertata la propria competenza a deliberare ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettere b) ed f), del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Ritenuto di provvedere in merito;

PRESENTI E VOTANTI N° 8

Con voti favorevoli N° 6

Astenuti N. 2 (Erdas Stefania, Erdas Valentina)

Contrari N° 0

DELIBERA

Di approvare il Piano economico finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016 di cui all'articolo 11 del Regolamento comunale di applicazione della TARI e sulla base dei criteri contenuti nel DPR n. 158/1999, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;

Di demandare a successivo e separato provvedimento l'approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013;

Infine il Consiglio Comunale, con separata votazione il cui esito è il seguente:

PRESENTI E VOTANTI N° 8

Con voti favorevoli N° 6-

Astenuti N° 2(Erdas Stefania, Erdas Valentina)

Contrari N° 0

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

PARERE ex art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n.267, in ordine alla

Regolarità tecnica: FAVOREVOLE

Data 22/04/2016

IL RESPONSABILE
ANNA MARIA FANARI

PARERE ex art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n.267, in ordine alla

Regolarità contabile: FAVOREVOLE

Data 22/04/2016

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
ANNA MARIA FANARI

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
SINDACO RICCARDO SANNA

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
MARIANGELA PORRU

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 29/04/2016 per:

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune dal **05/05/2016** al **19/05/2016** (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000);

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000);

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio on line del Comune all'indirizzo www.comune.pabillonis.vs.it, per la pubblicazione il 05/05/2016 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi e cioè fino al 19/05/2016

IL VICE SEGRETARIO
MARIANGELA PORRU

PIANO FINANZIARIO TARI ESERCIZIO 2016

Premessa

Il presente documento evidenzia il percorso di analisi affrontato nell'elaborazione del Piano Finanziario per il tributo comunale sui rifiuti TARI del Comune di Pabillonis per l'esercizio 2016, il nuovo tributo introdotto con la l'art. 1 comma 639 della Legge 147/2013 e ss.mm.ii.

Di seguito vengono sinteticamente analizzati i commi dell'art. 1 della Legge 147/2013 che disciplinano la Tari:

639. E' istituita l'imposta unica comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

662. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione della TARI, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o la detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

663. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale della TARI, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

1) i criteri di determinazione delle tariffe;

2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;

3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;

4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;

5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi

della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

- con risoluzione n. 45/E dell'Agenzia delle Entrate vengono approvati i codici tributi per il versamento della Tassa sui Rifiuti mediante modello F24.

Profili generali

Le caratteristiche essenziali dell'art 1 della L n 147/2013, possono essere ricondotte alle seguenti:

1. Creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
2. Coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n 446, concernente:

1. La classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione del rifiuti;
2. La disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
3. L'individuazione di categorie produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
4. I termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo;

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 1 marzo 2016, pubblicato in GU Serie Generale n.55 del 07.03.2016, con il quale è stato disposto il differimento dei termini per l'approvazione del Bilancio di Previsione Esercizio 2016 al 30/04/2016;

La redazione del piano economico finanziario PEF è necessaria per la determinazione del costo di servizio da coprire con il gettito della tariffa e determinata con il metodo normalizzato specificato nel DPR 158/1999 costituito dai seguenti elementi:

- a) le voci finanziarie inerenti gli investimenti in essere e quelli programmati;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;

d) le risorse finanziarie necessarie alla copertura integrale dei costi;

Tali informazioni vengono ricavate da:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. descrizione del modello gestionale ed organizzativo;
5. ricognizione degli impianti esistenti e l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto alle annualità precedenti o ipotizzabili;

L'elaborazione del PEF si pone dunque come perno su cui si determinano le tariffe del nuovo tributo e il loro adeguamento annuo, di cui rileva quanto sancito dall'art 2 comma 2 del citato DPR 158/1999 circa il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti il servizio.

Nel PEF trovano espressione esclusivamente le voci di costo indicate in tale documento cosicché:

- nessun costo che non sia previsto da metodo può entrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo DPR 158/1999 e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso-maggiore o minore- di quanto previsto dallo stesso metodo;
- l'iva è parte integrante del costo e quindi entra nel PEF;

Indagine preliminare alla redazione del Piano economico finanziario

Seguono i dati relativi ai principali aspetti in osservazione, sia quelli direttamente collegati alla gestione del servizio di raccolta nel Comune di Pabillonis, sia quelli seppur di indiretta pertinenza tuttavia necessari allo scopo di fornire un quadro comprensibile delle voci di costo che verranno analizzate nelle schede analitiche.

Popolazione:

Il Comune di Pabillonis conta al 31 dicembre 2015 di n 2818 abitanti residenti:

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANNO 2015					
		maschi	femmine	totale	famiglie
popolazione al	01/01/2015	1440	1406	2846	1090
nati		3	6	9	
morti		-13	-9	-22	
iscritti		16	12	28	
cancellati		-23	-20	-43	
popolazione al	31/12/2015	1423	1395	2818	1104
incremento/decremento		-17	-11	-28	+14
% incremento/decremento		-1,50	-1,54	-1,52	-1,36

Numero immobili presenti nel territorio comunale:

numero immobili ad uso domestico 1221 superficie totale mq 130.210,00

numero immobili ad uso non domestico 110 superficie totale mq 11.732,00

Modello gestionale operativo

Il Comune di Pabillonis gestisce il servizio di raccolta trasporto, conferimento e smaltimento dei rifiuti

solidi urbani e assimilati per il tramite dell'Unione delle Terre del Campidano, la quale ha sottoscritto un contratto d'appalto con la Ditta San Germano S.r.l..

Modalità di raccolta dei rifiuti urbani

La raccolta con modalità differenziata si realizza mediante il cosiddetto sistema "Porta a Porta" in tutto il territorio comunale per tutte le frazioni di rifiuto umido, secco carta plastica e vetro secondo il calendario di ritiro predisposto di seguito riportato:

LUNEDÌ	FRAZIONE ORGANICA
MARTEDÌ	SECCO NON RICICLABILE
MERCOLEDÌ	FRAZIONE ORGANICA – SECCO PRESSO UTENZE PARTICOLARI (panni ecc.)
GIOVEDÌ	VETRO/LATTINE (con cadenza quindicinale) – E RITIRO PRESSO IL MERCATO SETTIMANALE
VENERDÌ	ALTERNATI CARTA/CARTONE - PLASTICA
SABATO	FRAZIONE ORGANICA

Nei centri di raccolta distribuiti lungo il territorio comunale per la raccolta di Contenitori di Pile esauste, Contenitori di Farmaci scaduti, Contenitori di T (tossici) e/o F (infiammabili), Contenitori di Accumulatori in piombo per auto, contenitori per la raccolta di oli esausti da uso domestico.

Per quanto riguarda i materiali ingombranti, ferrosi e beni durevoli pericolosi in genere e per gli sfalci verdi e ramaglie si provvede, previa richiesta, a domicilio del contribuente con ritiro previsto 2 volte al mese, è inoltre possibile effettuare il conferimento direttamente presso l'ecocentro comunale nei giorni di apertura (lunedì, mercoledì e venerdì) dei materiali ingombranti, ferrosi e beni durevoli pericolosi in genere

Trattamento e riciclo dei materiali raccolti:

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Frazione organica: Impianto di compostaggio presso il Consorzio Industriale di Villacidro
Rifiuti indifferenziati: Discarica controllata presso il Consorzio Industriale di Villacidro

Il conferimento delle valorizzazioni specifiche avviene presso le piattaforme di bacino convenzionate

Carta: Piattaforma COMIECO
Vetro Alluminio ecc.: Piattaforma COREVE
Plastica: Piattaforma COREPLA

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo utilizzato nel corso dell'anno 2015 il Comune di Pabillonis è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 788.740 Kg di rifiuti solidi urbani, pari al 81,10% del totale dei rifiuti.

La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 18,90 del totale 972.540 Kg è stata smaltita in modo indifferenziato.

Di seguito si riporta il dettaglio delle tipologie e quantità smaltite nel corso del 2015 (dati Mud 2015 riferito ai rifiuti conferiti nel 2015)

Tipologia di rifiuto	Quantitativo in KG	% di'incidenza		
umido	400.220	41,15		
secco	183.800	18,90		
cartone	28.810	2,96		
carta	74.040	7,61		
plastica	68.080	7,00		
metalli	2.360	0,24		
oli	1.440	0,15		
medicinali	230	0,02		
pulizia strade	12.560	1,29		
ingombranti	16.860	1,73		
abbigliamento	820	0,08		
imballaggi metallici		0,00		
imballaggi multimateriale (vetro)	139.720	14,37		
imballaggi sostanze pericolose		0,00		
batterie	520	0,05		
apparecchiature elettriche pericolose	16.720	1,72		
inerti	16.500	1,70		
rifiuti biodegradabili	9.860	1,01		
TOTALE	972.540	100,00		

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Pabillonis ha fissato il raggiungimento del 81,50% al 31/12/2016.

Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario.

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato. La valutazione dei costi viene fatta per macro voci in base al capitolato speciale d'appalto relativo al servizio in parola e tenendo conto dei costi effettivi sostenuti nell'anno 2015 (n-1).

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macro-categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

Costi operativi di gestione:

Essi sono computati sulla base delle risultanze dell'anno 2015 (n-1) aggiornati in base al tasso programmato di inflazione (IP) e diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività.

Costi di gestione RSU indifferenziati CGIND:

- costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)
- costi di raccolta e trasporto RSU (CRT)
- costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS)
- altri costi (AC)

CSL: trovano espressione in questa voce i costi del servizio relativi allo spazzamento di strade e piazze: il costo del personale per la parte relativa allo spazzamento delle strade computato al 50% e il residuo dei costi per materie prime di consumo e merci.

CRT: trovano espressione in questa voce i costi relativi al servizio di trasporto: il costo del personale per la parte relativa alla raccolta e al trasporto dei rifiuti computato sempre al 50% , e i costi relativi al costo per materie prime di consumo e merci e i costi relativi ai godimenti di beni di terzi.

CTS: trovano espressione in questa voce i costi relativi all'attività di smaltimento dei rifiuti suddivisi sempre in costo del personale, godimenti di beni di terzi e acquisto di materie di consumo e merci, ai quali si andrebbero ad aggiungere le eventuali penalità registrate nel corso del 2015 nel caso in cui non fossero stati raggiunti i parametri di differenziata disposti dalle linee guida regionali (non rilevata)

Costi di gestione raccolta differenziata CGD:

- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)
- costi di trattamento e riciclo (CTR)

CRD: trovano espressione in questa voce i costi relativi all'attività di raccolta differenziata per materiale nelle componenti costo del personale, godimenti di beni di terzi e acquisto materiale di consumo.

CTR: trovano espressione in questa voce i costi relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti differenziati sostenuto nel corso del 2015.

Costi di gestione RSU indifferenziati CGIND

Costi Comuni:

Essi sono computati sulla base delle risultanze dell'anno 2015 (n-1) aggiornati in base al tasso programmato di inflazione (IP) e diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività.

Costi comuni CC

- costi amministrativi (CARC)
- costi generali di gestione (CGG)
- costi comuni diversi (CCD)

CARC: vi rientrano in particolare i compensi amministrativi per consulenze fiscali e per la sicurezza, imputabili al servizio di raccolta degli RSU e di riscossione del relativo tributo oltre i compensi incentivanti per l'attività di accertamento e contrasto all'evasione effettuata dall'ufficio tributi che nel Comune di Pabillonis non si configura, in quanto non riconosciuta.

CGG: si tratta di attività volte al funzionamento generale e indirettamente pertinente il servizio di

raccolta dei rifiuti solidi urbani. Vi rientrano i costi del personale addetto alla gestione del tributo e del servizio tributi per la sola frazione Tarsu/Tares/Tari (50% del costo totale sostenuto per il centro di costo) sia quelli direttamente connessi alle attività di riscossione per le competenze dello stesso Comune di Pabillonis.

CCD: i costi comuni non inseribili in altre voci sono inseriti in questa categoria residuale.

Comprende il costo per servizi di formazione e gli interessi passivi per leasing e mutui, non rilevati nel piano in analisi.

Tra gli oneri diversi, si valorizzano in sottrazione ai costi comuni, le entrate registrate nel 2015 per attività amministrative di accertamento, riscossione e contenzioso: queste attività diminuiscono il carico di gettito sul quale garantire la copertura.

Si porta in deduzione dai costi comuni diversi CCD anche al contributo MIUR per le istituzioni scolastiche statali, sottratto anch'esso dal costo da finanziare con la TARI, nonché la premialità comunicata da Villaservice S.p.A. nella misura di €7.327,74 pari al 50% dell'importo comunicato.

Si porta in aumento dei costi comuni:

- il costo relativo al fondo rischi calcolato nella misura del 5 % dei residui attivi iscritti nel conto del bilancio al 31.12.2015 riferiti alla risorsa di bilancio 1020070 (art. 106, comma 1 del D.P.R. n. 917/1986: lo 0,5% per anno del valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi; con il limite complessivo del 5% del valore nominale o di acquisizione dei crediti risultanti in bilancio al termine dell'esercizio) pari a € 14.375,77.

Costo d'uso del capitale:

costi comuni CC

-ammortamenti (Amm)

-accantonamenti (Acc)

-remunerazione del capitale investito (R)

AMM: gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2015 e considerano gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi), si evidenzia l'ammortamento calcolato sull'ecocentro comunale e sugli automezzi utilizzati per il servizio

ACC: nessun rilievo

R: definibile come remunerazione del capitale calibrato dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature: è da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è dunque calcolato in funzione del:

- capitale netto contabilizzato KN nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano (è ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU)
- investimenti programmati nell'esercizio (è ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione)
- fattore correttivo (è determinato dalla correzione -variazione in aumento o diminuzione effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano. Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani, pertanto il dato è sensibile a talune variazioni da un anno all'altro a seconda degli obiettivi prefissati.) Non avendo alcuna annualità di confronto non è presente alcun fattore correttivo.

Altri elementi del Pef

Ipn: Inflazione programmata per l'anno di riferimento. Il dato, pari al 1,00%, è stato ricavato dalle tabelle fornite dal Dipartimento del Tesoro alla voce "Tasso di inflazione, variazioni percentuali in media d'anno".

Xn: Recupero di produttività per l'anno di riferimento. Rilevano nel piano gli obiettivi di efficienza di cui se ne promuove la centralità, obbligando il gestore ad una diminuzione dei costi: per questo motivo e con natura arbitraria, si è stabilito di utilizzare la percentuale di recupero proposta dal Mef nella tabella di calcolo dei coefficienti TARI stabilita nella misura percentuale dello 0,20%.

Determinazione del costo del servizio e delle tariffe

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio: nella formulazione delle percentuali il parametro di riferimento è il numero degli immobili presenti nel territorio comunale.

La parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto, pertanto è necessaria una stima della reale natura dei rifiuti imputabili che nel caso specifico, non avendo metodi di misurazione puntuale, non poteva che essere arbitraria seppur verosimilmente rappresentativa della realtà osservata.

Di seguito si riporta il Piano Economico Finanziario elaborato sulla base dei costi desunti dal capitolato d'appalto effettivamente sostenuti nell'anno 2015 (n-1):

TARI 2016 Piano economico Finanziario

Descrizione	Parziale	Totale	Onere complessivo
CG n-1 Costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente			194.568,04
CGIND= Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati		105.773,06	
CSL= Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	0		
CRT= Costi di raccolta e trasporto RSU	8.120,65		
CTS= Costi di trattamento e smaltimento RSU	71.911,59		
AC= Altri costi	25.740,82		
CGD= Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata		88.794,98	
CRD= Costi di raccolta differenziata per materiale	40.676,35		
CTR= Costo di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti)	48.118,63		
CC n-1 Costi Comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti solidi urbani dell'anno precedente			64.373,48
CARC= Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso		0	

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 16 DEL 29/04/2016

CGG= Costi generali di gestione		58.849,65	
CCD= Costi comuni diversi		5.523,83	
CKn= Costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento			12.276,26
AMM= Ammortamenti		12.276,26	
ACC= Accantonamenti			
R= Remunerazione del capitale investito			
Descrizione			Altri dati
IPn= Inflazione programmata per l'anno di riferimento			1,00%
Xn= recupero di produttività per l'anno di riferimento			0,20%

□Tn= Totale delle entrate tariffarie di riferimento	□Tn = (CG + CC) _{n-1} (1 + IPn - Xn) + CKn	273.289,31
---	---	------------

Il totale delle entrate è composto da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi

□T = □TF + □TV		
Quota fissa:	□TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK	102.390,56
Quota variabile	□TV = CRT + CTS + CRD + CTR	168.827,22